

SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE"

Via Milazzo 9
Reggio Emilia

DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

Art. 28 D. Lgs. 81 del 9 Aprile 2008

<u>Revisione</u>	<u>Data</u>	<u>Modifica</u>
05	37/08/2020	

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

DOCUMENTO DELLA SICUREZZA

(Decreto Legislativo 81 del 9 Aprile 2008 art.28, comma 2)

Scuola Materna

Scuola dell'Infanzia
"Sacro Cuore"

Sede Legale

Via Milazzo 9

Tel

0522/303635

Comune

Reggio Emilia

Prov.

RE

Sede Operativa

Via Milazzo 9

Tel

0522/303635

Comune

Reggio Emilia

Prov.

RE

Legale Rappresentante/Datore di lavoro

Rasà Vincenza

Attività svolta

Accoglienza ed assistenza a bambini in scuola materna

Numero dei dipendenti

9

U.S.L territorialmente competente

Azienda Sanitaria Locale di **Reggio Emilia**
Distretto di **Reggio Emilia**

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

INDICE

DOCUMENTO DELLA SICUREZZA	2
PARTE GENERALE	4
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	4
DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	5
UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO	6
PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	7
DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R	8
RIFERIMENTI NORMATIVI E/O CRITERI SPECIFICI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	9
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	10
COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE INTERNE ED ESTERNE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	11
ANALISI PERICOLI / RISCHI CORRELATI	12
ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI	13
SCHEDE ANALISI RISCHI	14
MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI / PROGRAMMATE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEL LIVELLO DI SICUREZZA	27
ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) MESSI A DISPOSIZIONE	33
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	34
DATI GENERALI	35
ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E PERSONE PRESENTI	36
MISURE INTESA A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	37
ALLEGATO 1 – COMPOSIZIONE SQUADRA DI EMERGENZA	40

PARTE GENERALE

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività svolta consiste nell'accoglienza ed assistenza di bambini in età superiore a 36 mesi ma prescolare nelle sezioni "scuola materna".

Nella scuola possono essere iscritti 84 bambini nelle 3 sezioni di scuola materna.

All'interno dell'asilo, i bimbi vengono accuditi ed assistiti nelle attività ludiche e ricreative; le operatrici li assistono a tempo pieno per tutta la mattina e nel primo pomeriggio.

Il personale dipendente è costituito da 6 insegnanti, 1 cuoca e 2 ausiliarie.

I locali della scuola occupano un edificio disposto su tre livelli (piano seminterrato, piano rialzato e primo piano), con struttura portante e pareti divisorie in materiale laterizio. I locali al primo piano non sono utilizzati dalla scuola. L'accesso ai piani avviene attraverso una unica scala. Il riscaldamento è fornito da un impianto a radiatori alimentato da una caldaia a gas metano situata in apposito locale tecnico.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il presente mansionario si pone l'obiettivo di indicare i compiti affidati alle diverse figure coinvolte ai fini della corretta applicazione delle diverse norme legislative e regolamentari in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

Mansione	Procedure per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
Datore di lavoro	Assicura il funzionamento del presente mansionario Definisce le risorse in termini economici e di personale per mettere in atto le normative in merito all'igiene e sicurezza sul lavoro Predispone le politiche sulla sicurezza Predispone i documenti di valutazione dei rischi ed i programmi di miglioramento Garantisce la presenza degli addetti antincendio e pronto soccorso Garantisce la corretta manutenzione degli impianti, locali, ecc. Assicura che tutti gli impianti dispongano delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività. Garantisce la denuncia degli impianti e le loro verifiche di legge obbligatorie (impianto di terra, apparecchi di sollevamento, ascensori, ecc.) Garantisce la corretta programmazione delle misure di prevenzione e protezione Assicura che tutti i lavoratori abbiano ricevuto la corretta informazione, formazione ed addestramento.
Coordinatore scuola	Al momento dell'assunzione provvede alla consegna della dispensa informativa. Applica la procedura per le lavoratrici gestanti in accordo al D.Lgs. 151/01. Verifica l'idoneità tecnico professionali delle ditte appaltatrici Consegna alle ditte appaltatrici l'informativa sui rischi presenti negli ambienti di lavoro della committente; Effettua gli acquisiti verificandone i requisiti di sicurezza e di conformità alle normative; Verifica che i lavoratori con prescrizioni mediche (rilasciate dal Medico Competente) svolgano solo mansioni consentite Vigila sull'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori; promuove le eventuali contro misure Vigila e garantisce che le protezioni sulle macchine non siano smontate Vigila affinché i lavori avvengano nel rispetto delle normative di sicurezza È incaricato di somministrare l'informazione, formazione ed addestramento ai nuovi assunti che vengono assegnati al reparto Consegna i dispositivi di protezione individuale ai lavoratori facendone firmare l'apposito modulo; Cura la corretta tenuta della documentazione in merito alla sicurezza
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Collabora con il datore di lavoro nell'individuazione dei fattori di rischio, valuta i rischi, e delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro Elabora proposte per i programmi di informazione e formazione dei lavoratori Elabora, per quanto di competenza, le misure di prevenzione e protezione e i sistemi di controllo di tali misure Informa i lavoratori sui rischi generici e specifici presenti Elabora le procedure di sicurezza per le attività aziendali Informa, i lavoratori (producendo relativa attestazione) sulle modalità di lavoro in sicurezza nelle rispettive mansioni; Redige il documento di valutazione dei rischi da interferenza nelle attività in appalto;

GRUPPO LAVORATORI ADDETTI ALL'EMERGENZA COMPONENTI

VEDI ALLEGATO 1

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO

Il "DOCUMENTO DELLA SICUREZZA" è stato elaborato da:

Datore di lavoro:

RASA' VINCENZA

(Firma)

in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

BUSSI GREGORIO

(Firma)

Per presa visione del **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

*

(Firma)

* Territoriale

IL PRESENTE DOCUMENTO È:

A.2) La revisione

N. 05 del 37/08/2020

PROCEDURE ADOTTATE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

$$R = P \times D$$

MATRICE PER LA STIMA DI RISCHIO R

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

R > 8 Azioni correttive da programmare con urgenza

R > 3 Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine

R > 1 Azioni correttive da programmare

R = 1 Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione

Per **AZIONI CORRETTIVE** si intende:

Azioni di miglioramento dei sistemi antinfortunistici (riduzione rischio infortuni)

Azioni di bonifica ambientale

Procedure

Informazione - formazione

PROBABILITA' CHE SI VERIFICHINO L'INFORTUNIO P

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente probabile	⇒ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ⇒ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, della USSL, dell'ISPEL, ecc. ⇒ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto ⇒ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ⇒ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ⇒ Sono noti rarissimi episodi già verificatisi ⇒ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti ⇒ Non sono noti episodi già verificatisi ⇒ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
ENTITA' DEL DANNO D		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale ⇒ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ⇒ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ⇒ Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile ⇒ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

RIFERIMENTI NORMATIVI E/O CRITERI SPECIFICI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Luoghi di lavoro	Titolo II D.Lgs. 81/2008 Titolo V D.Lgs. 81/2008
Attrezzature di lavoro, rischio elettrico	Titolo III D.Lgs. 81/2008
Movimentazione manuale dei carichi	Titolo VI D.Lgs. 81/2008
Videoterminali	Titolo VII D.Lgs. 81/2008
Rumore	Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/2008
Vibrazioni	Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/2008
Campi Elettromagnetici	Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/2008
Radiazioni ottiche	Titolo VIII, Capo V D.Lgs. 81/2008
Agenti chimici pericolosi	Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/2008
Agenti cancerogeni e mutageni	Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/2008
Amianto	Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/2008
Agenti biologici	Titolo X D.Lgs. 81/2008
Atmosfere esplosive	Titolo XI, D.Lgs. 81/2008
Lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento	D.Lgs. 151/2001
Minori	D.Lgs. 345/99
Stress lavoro-correlato	Accordo Europeo 8 Ottobre 2004

CRITERI PER VALUTAZIONI SPECIFICHE

Inquinanti chimico fisico aerodispersi	TLV - ACGIH
Movimentazione manuale dei carichi	NIOSH – Iso11228
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori	OCRA INDEX – CHECK LIST, ISO 11228
Microclima	UNI EN 27243; ISO 7730

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

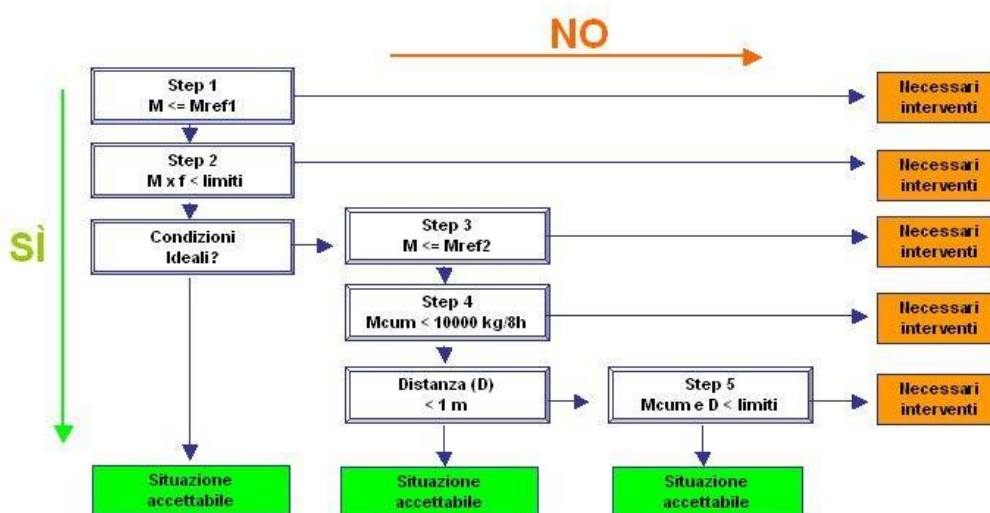
Per quanto riguarda la movimentazione dei carichi è stato utilizzato il modello basato sul calcolo del peso limite raccomandato, che prevede un sistema di demoltiplicazione del peso di riferimento, a seconda delle condizioni in cui avviene la movimentazione. Il fatto di considerare, come pesi di riferimento, 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne garantisce il fatto di proteggere statisticamente "il 90% della popolazione adulta e sana", in accordo con i parametri di riferimento della norma ISO 11228. Per fasce di età inferiore ai 18 anni e superiore ai 45 anni le singole situazioni dovranno essere valutate caso per caso insieme al medico competente così come per lavoratori con particolari patologie o appartenenti a categorie protette.

Tabella 1

Età	Uomini	Donne
Tra 18 e 45 anni	25 Kg	20 Kg

Nelle schede di valutazione sono stati calcolati gli indici di rischio per quelle operazioni in cui i pesi movimentati sono superiori ai 3 kg ed inferiori ai pesi limite raccomandati riportati in tabella 1, in quanto pesi superiori sono già da considerarsi a rischio.

Schema del processo di valutazione con Norma ISO 11228:



Il peso limite raccomandato ottenuto con lo Step 3 della norma è stato successivamente confrontato con il peso effettivamente movimentato ricavando così un indice di rischio il cui valore soglia è 1.

Per valori dell'indice di rischio superiori ad 1 la movimentazione è da considerarsi a rischio e quindi necessitano interventi di prevenzione, per valori inferiori la situazione è accettabile, tuttavia si è deciso di distinguere una fascia di ulteriore cautela (per valori compresi tra 0,85 ed 1 – come da griglia interpretativa della norma UNI 1005-2) in cui quote di popolazione potrebbero non essere adeguatamente protette.

Griglia interpretativa dei risultati

< 0,85		Situazione accettabile
0,85 - 1.00		La situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione adulta e sana (stimabile tra 1 e 10 %) potrebbe non essere protetta. Si può consigliare di attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione del personale addetto. Dove possibile cercare di ridurre il livello di rischio

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

> 1.00		La situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento primario di riduzione del rischio. Il rischio è tanto più elevato quanto più è elevato l'indice. Obbligatorio attivare la sorveglianza sanitaria e la formazione del personale.
--------	--	--

COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE INTERNE ED ESTERNE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

A) PERSONALE DELL'AZIENDA

1) Nome
Mansione

Vincenza

Cognome
Datore di lavoro

Rasà

B) CONSULENTE ESTERNO

STUDIO ALFA S.p.A.

Via B. Ramazzini, 39/B - 42124 Reggio Emilia
Tel: +39 0522 550905 - Fax: +39 0522 550987
E-mail: info@studioalfa.it
www.studioalfa.it



Studio Alfa S.p.A. è una società certificata in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'attività di:

- Progettazione ed erogazione di servizi di consulenza e formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro
- Progettazione e consulenza in materia di sicurezza e ambiente con misurazioni nei campi: acustico, vibrazioni, elettromagnetico, microclima e illuminotecnica
- Servizi di certificazione energetica degli edifici
- Erogazione di servizi di analisi chimiche, microbiologiche ed ambientali per le imprese industriali, artigianali, commerciali e dei servizi
- Settori EA di attività: 35 – 37

Studio Alfa S.p.A. ha ottenuto la qualifica della Direzione Generale Ambiente dell'Unione Europea per l'esecuzione di incarichi inerenti a certificazione e riqualificazione energetica, progettazione e implementazione di fonti rinnovabili, assistenza e consulenza IPPC, monitoraggio, analisi, assistenza e consulenza in materia di solventi organici, progettazione e realizzazione di monitoraggi ambientali, campionamento, analisi e riduzione di inquinanti organici persistenti (POPs) e assistenza e consulenza all'implementazione di sistemi di gestione ambientale.

Il laboratorio di Studio Alfa S.r.l.:

- è certificato UNI EN ISO 9001:2008
- è inserito nell'elenco dei Laboratori Accreditati ACCREDIA secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025 con il n. 0231 dal 1999 (l'elenco completo delle prove accreditate è disponibile sul sito ACCREDIA)
- è iscritto al n.008/RE/005 del registro Regione Emilia Romagna dei laboratori abilitati a svolgere analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari (riconoscimento con validità nazionale) valido per tutta Italia
- è qualificato dal Ministero della Salute e da ISPESL tra i laboratori riconosciuti per effettuare analisi di fibre di amianto
- è riconosciuto idoneo all'esecuzione del controllo indipendente previsto dal Regolamento comunitario del Marchio Ecolabel – Regolamento (CE)



VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

1980/2000 per prodotti appartenenti al gruppo coperture dure per pavimenti

- è iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella Categoria 9 (bonifica di siti) classe D ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/06.

**ANALISI PERICOLI / RISCHI CORRELATI
E PERSONE ESPOSTE A RISCHIO**

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E MANSIONI

Reparto e/o Area	Mansione
AULE	Insegnante materna Ausiliaria*
SERVIZI	Insegnante materna Ausiliaria*
DORMITORIO	Insegnante materna Ausiliaria*
CUCINA E DISPENSA	Cuoca Ausiliaria*
UFFICIO	Insegnante materna Ausiliaria*
AULA ATTIVITA' LIBERE	Insegnante materna Ausiliaria*
LOCALE TECNICO	**
CORTILE	Insegnante materna

*L' ausiliaria svolge attività di pulizia in tutti i reparti

** Presenza di personale esterno solo in occasione di manutenzioni

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDE ANALISI RISCHI

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - **RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE (Titolo IX)** (agenti chimici, cancerogeni, amianto)

Agente considerato	Reparto	Mansioni	Attività	Sostanza/ preparato	Classificazione	Modalità di contatto	Uso DPI	Misurazione Valutazione	Livello di rischio ⁽¹⁾	Sorv. Sanitaria
Agenti chimici (Titolo IX, Capo I)	Aule, servizi, cucina, refettorio, dormitorio	Ausiliaria, cuoca	Pulizia locali	Candeggina igienizzante	GHS07	Cutaneo	Si	Valutazione	Salute: IRRILEVANTE Sicurezza: BASSO	No
	Servizi, cucina	Ausiliaria, cuoca	Pulizia locali	Detergente disincrostante	GHS05	Cutaneo	Si	Valutazione		
	Cucina	Ausiliaria, cuoca	Lavaggio stoviglie	Detergente lavaggio meccanico stoviglie	GHS05	Cutaneo	Si	Valutazione		
	Tutti i locali	Ausiliaria, cuoca	Pulizia locali	Detergente multiuso	GHS07	Cutaneo	Si	Valutazione		
Amianto (Titolo IX, Capo III)	Non vi è presenza di materiali contenenti amianto.									
Agenti cancerogeni (Titolo IX, Capo II)	Non vi sono attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni, come definiti dall'art. 234 del D.Lgs. 81/2008.									

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DA AGENTI FISICI (Titolo VIII)

(rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, microclima, camere iperbariche)

Agente considerato	Reparto	Mansione	Attività	Cause	Effetti	Uso DPI	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Valore ⁽¹⁾	S. Sanitari a	Note
Rumore (Titolo VIII, Capo II)	Aule, refettorio	Educatrici	Tutte	Rumore	Ipoacusia	--		--		< 80 dBA	No	
Vibrazioni (Titolo VIII, Capo III)	L'attività non prevede esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio o al corpo intero											
Campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV)	Non vi sono attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti a campi elettromagnetici											
Radiazioni Ottiche (Titolo VIII, Capo V)	Non vi sono sorgenti di radiazioni ottiche artificiali											
Microclima (Titolo VIII)	Non sono presenti ambienti di lavoro con condizioni microclimatiche severe											

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI (TITOLO X)

Reparto	Agente	Effetti	Classificazione (Allegato XLVI)	Attività	Mansione	Uso DPI	P Probabilità	D Danno	R Rischio	S. Sanitaria	Note
Aule, servizi	Potenziati agenti patogeni trasmessi per contatto cutaneo: scabbia, micosi e parassiti cutanei	Infezioni	--	Assistenza bambini	Insegnant e materna	No	1	3	3	No	
Aule, servizi	Potenziati agenti patogeni trasmessi attraverso liquidi organici: virus epatite B e epatite C	Infezioni	--	Assistenza bambini	Insegnant e materna	Si	1	3	3	No	
Aule, servizi	Potenziati agenti patogeni trasmessi per via oro-fecale: salmonella, batteri tifoidei e paratifoidei, agenti microbici patogeni gastro-intestinali	Infezioni	--	Assistenza bambini Pulizia servizi	Insegnant e materna Ausiliaria	Si	1	3	3	No	
Aule, servizi	Malattie esantematiche	Infezioni	--	Assistenza bambini	Insegnant e materna	No	1	3	3	No	
Aule, servizi	Raffreddori/influenze	Infezioni	--	Assistenza bambini	Insegnant e materna	No	1	2	2	No	

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - PERICOLO VDT (TITOLO VII)

REPARTO	Oggetto	Effetti	Operazione	Mansione	P	D	R	Sorv. Sanitaria
Ufficio	Utilizzo di attrezzature dotati di videoterminale	Disagi muscolo scheletrici ed affaticamento visivo	Utilizzo di attrezzature dotate di VDT per un tempo <u>mediamente inferiore</u> alle 20 ore medie settimanali	Insegnante materna	1	1	1	No

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO INFORTUNISTICO DA **LUOGHI E LOCALI DI LAVORO (TITOLO II)**

Luogo e/o area	Carenze riscontrate o potenziali situazioni di rischio	Tipo di rischio	Operazione	Mansione	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Note
Dispensa	Scaffalature	Caduta di materiale durante lo stoccaggio ed il prelievo	Stoccaggio e prelievo di materiale	Cuoca	1	3	3	

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - **RISCHIO INFORTUNISTICO DA ATTREZZATURE DI LAVORO (TITOLO III, Capo I)**

In questa scheda, il “sì” o “no” nella colonna “Uso dei DPI” sta ad indicare non tanto l’uso assoluto del dispositivo di protezione ma l’uso in relazione a quello specifico rischio indicato per l’attrezzatura in oggetto

Reparto	Macchina Attrezzatura Impianto	Parte del corpo interessata	Tipo di pericolo	Mansione	Attività	Uso DPI	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Note
Cucina	Utilizzo piano cottura e forno	Arti superiori	Bruciature a mano e braccia	Cuoca	Cottura alimenti	Sì	1	2	2	
	Utilizzo affettatrice	Dita, mani	Taglio	Cuoca	Taglio alimenti	No	1	3	3	
	Utilizzo grattugia elettrica	Dita, mani	Abrasioni/Lesioni	Cuoca	Preparazione alimenti	No	1	2	2	
	Utilizzo coltelli	Dita, mani	Taglio	Cuoca	Taglio alimenti	No	1	3	3	
Aule	Forbici	Dita, mani	Taglio	Insegnante materna	Taglio materiali	No	1	2	2	
	Cutter	Dita, mani	Taglio	Insegnante materna	Taglio materiali	No	1	2	2	

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - PERICOLO INFORTUNISTICO DA IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE (TITOLO III, Capo III)

REPARTO	Possibile situazione di rischio	Mansione	Procedura di sicurezza	Uso DPI	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Note
Tutti	Contatti diretti per possibile presenza di cavi elettrici danneggiati	tutte	Procedura verbale	No	1	4	4	
	Contatti indiretti	tutte	Verifiche periodiche	No	1	4	4	Vengono effettuate verifiche quinquennali dell'impianto di terra con Ente Abilitato e verifiche periodiche degli interruttori differenziali
	Rischi di varia natura dovuti ai fulmini	tutte	-	No	1	4	4	
	Possibile innesco di tipo elettrico in aree con atmosfere potenzialmente esplosive	Non sono presenti rischi da aree potenzialmente esplosive						
	Possibile rischio di incendio legato ad innesco di tipo elettrico	Fare riferimento al documento di valutazione del rischio incendio elaborato ai sensi del DM 10/3/98						

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - PERICOLO INFORTUNISTICO DA LAVORI IN QUOTA (TITOLO IV, Capo II)

Reparto	Macchina Attrezzatura Impianto	Parte del corpo interessata	Tipo di pericolo	Mansione	Attività	Uso DPI	P Probabilità	D Danno	R Rischio	Note
Tutti i reparti	Scale portatili	Tutto il corpo	Caduta	Ausiliaria	Pulizie finestre, scaffali, ecc.	Si	1	3	3	

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DI INCENDIO

REPARTO	Elementi di rischio potenziale		Mansione	Livello di rischio secondo DM 10/3/98
	Sostanze con rischio particolare di incendio	Materiali		
AULE	-	Materiale cartaceo, materiale plastico, arredi vari	Insegnante materna Ausiliaria	BASSO
SERVIZI	-	Materiale cartaceo	Insegnante materna Ausiliaria	BASSO
DORMITORIO	Gas metano	Brandine, lenzuola, coperte	Cuoca Ausiliaria	BASSO
CUCINA E DISPENSA	-	Materiale cartaceo, materiale plastico, alimenti, prodotti per pulizie, detersivi	Cuoca Ausiliaria	BASSO
UFFICIO	-	Materiale cartaceo	Insegnante materna	BASSO
AULA ATTIVITA' LIBERE	-	Arredi vari	Insegnante materna Ausiliaria	BASSO
LOCALE TECNICO	Gas metano	-	Addetti esterni	MEDIO
CORTILE	-	-	Insegnante materna	N.C.
Livello di rischio complessivo				MEDIO

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO DORSO LOMBARE (TITOLO VI)

Osservazione preliminare: la valutazione della movimentazione manuale dei carichi è stata fatta considerando le operazioni che si ritiene comportino sforzi maggiori per gli addetti; i dati riportati nella tabella qui sopra si riferiscono, tendenzialmente, a situazioni di maggior rischi

Reparto	Mansione	Tipo di carico	Peso (Kg)	Dist. man i da terra (cm)	Spostam . verticale (cm)	Dist. dal corpo (cm)	Rotazione (in gradi)	Giudizio presa	Frequenza (tabella)	Sollevam . con un solo arto? (si/no)	Sollevam . in due persone? (si/no)	Indice di rischio (maschi adulti)	Indice di rischio (femmine adulte)	Peso raccomandato (maschi adulti)	Peso raccomandato (femmine adulte)
Dormitorio	Ausiliaria	Brandine-materassini	5	25	50	40	30	MEDIA	1	no	no	0,48	0,60	10,38	8,30
Tutti i locali	Ausiliaria	Secchi pieni	7	50	30	35	90	MEDIA	1	no	no	0,65	0,81	10,84	8,67
Cucina, dispensa	Ausiliaria Cuoca	Casse di prodotti vari da carrello a scaffali	7	80	50	30	45	MEDIA	1	no	no	0,46	0,58	15,19	12,15
			7	80	0	30	45	MEDIA	1	no	no	0,42	0,52	16,69	13,35
			10	80	0	30	45	MEDIA	1	no	no	0,60	0,75	16,69	13,35
			10	80	50	30	45	MEDIA	1	no	no	0,66	0,82	15,19	12,15
			7	130	50	30	45	MEDIA	1	no	no	0,54	0,68	12,87	10,30
			7	80	0	30	45	MEDIA	1	no	no	0,42	0,52	16,69	13,35
			7	30	50	30	45	MEDIA	1	no	si	0,31	0,39	22,67	18,14
			10	130	50	30	45	MEDIA	1	no	no	0,78	0,97	12,87	10,30
			10	80	0	30	45	MEDIA	1	no	no	0,60	0,75	16,69	13,35
			10	30	50	30	45	MEDIA	1	no	no	0,75	0,94	13,34	10,67

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI

RISCHIO DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI (TITOLO VI)

REPARTO	Operazione	Mansione	Valutazione del rischio
Tutti	Nel reparto non vengono effettuate lavorazioni comportanti un potenziale sovraccarico biomeccanico da movimenti e/o sforzi ripetuti degli arti superiori caratterizzati da: frequenza elevata, uso eccessivo di forza, postura e/o movimenti degli arti incongrui, carenza di periodi di recupero.		

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Art. 28 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA ANALISI RISCHI - RISCHI PARTICOLARI

Per "rischi particolari" si intendono quelle potenziali situazioni di rischio legate alle differenze di genere e di età, e provenienza da altri paesi, che non sono state contemplate nelle altre schede.

TIPOLOGIA DI LAVORATORE	Attività	Rischio	P	D	R	Note
Lavoratori stranieri	Tutte le attività dove sono coinvolti lavoratori stranieri	Il rischio può essere di varia natura, ed è essenzialmente legato all'eventuale comprensione non adeguata della lingua usata per la formazione e per lo scambio di comunicazioni in azienda	1	3	3	Al momento non vi sono lavoratori stranieri che non comprendono adeguatamente la lingua italiana
Lavoratori minori	Non sono presenti lavoratori con età inferiore a 18 anni					
Lavoratori in gravidanza ed allattamento	Fare riferimento alla valutazione dettagliata riportata nel documento elaborato ai sensi del D.Lgs. 151/01					
Lavoratori in età avanzata	Non si ravvisano particolari rischi specifici per lavoratori in età avanzata, se non quelli legati al sovraccarico biomeccanico.					
Stress lavoro - correlato	Da una prima indagine qualitativa non sono state individuate situazione immediatamente riconducibili allo stress lavoro correlato (ad esempi, elevata rotazione del personale, ritmo di lavoro accelerato, tempi insufficienti per rispettare le scadenze, orario di lavoro eccessivo, condizioni ambientali di lavoro critiche).					
Tutti i lavoratori che operano su turni	Non vengono effettuati lavori su turni o lavoro notturno					

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI / PROGRAMMATE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEL LIVELLO DI SICUREZZA

Nelle tabelle riportate nelle pagine seguenti:

- la colonna **Intervento** si riferisce appunto ad interventi “una tantum” attuati o da attuare in funzione della valutazione dei rischi: per gli interventi da attuare, viene riportata una data entro la quale l'azienda si ripropone di portare a compimento l'intervento stesso
- la colonna **Mantenimento** si riferisce a situazioni già ottimali o comunque adeguate che periodicamente è necessario verificare o rinnovare e riporta generalmente una frequenza di intervento o comunque una modalità attraverso cui la misura di prevenzione e protezione viene mantenuta

NB: il fatto che per una determinata misura di prevenzione e protezione sia compilata solo la colonna “mantenimento”, afferma implicitamente che la misura è, al momento della redazione del presente documento, **da considerarsi attuata**

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATA O DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	TEMPI DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
CHIMICO	Mantenere aggiornate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (etichettati) e fornirne copia ai lavoratori addetti	Attuato	in occasione dell'acquisto di nuovi prodotti	Coordinatrice
	Valutazione del rischio chimico a seguito di modifica delle condizioni di rischio come previsto dall'art. 223 del D.Lgs. 81/2008	Attuato	Ripetere in occasione di modifiche delle condizioni di rischio	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	<u>Individuazione</u> e <u>consegna</u> dei dispositivi di protezione individuale e <u>vigilanza</u> sul loro corretto utilizzo	Attuato	Sistematico in occasione di nuove assunzioni, cambio mansione	Coordinatrice
	Informazione e formazione ed addestramento sui rischi di natura chimica, sulla corrette etichettature dei prodotti, sulla scheda di sicurezza e sui dispositivi di protezione individuale	Attuato	Ripetere in occasioni di modifica delle condizioni di rischio o nuove assunzioni, cambio mansione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
CANCEROGENO	-	-	-	-
AMIANTO	-	-	-	-
RUMORE	Valutazione della esposizione a rumore secondo le modalità previste dal Titolo VIII, Capo II del D.Lgs. 81/2008	Attuato (senza misurazioni)	Ripetere ogni 4 anni o in occasione di sostanziali modifiche dei livelli di rischio	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
VIBRAZIONI	Valutazione della esposizione a vibrazioni secondo le modalità previste dal Titolo VIII, Capo III del D.Lgs. 81/2008	Attuato (senza misurazioni)	Ripetere ogni 4 anni o in occasione di sostanziali modifiche dei livelli di rischio	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
CAMPI ELETTRROMAGNETICI	-	-	-	-
RADIAZIONI OTTICHE	-	-	-	-
MICROCLIMA	-	-	-	-

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATA O DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	TEMPI DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
BIOLOGICO	<u>Individuazione e consegna</u> dei dispositivi di protezione individuale e <u>vigilanza</u> sul loro corretto utilizzo	Attuato	Sistematico in occasione di nuove assunzioni, cambio mansione	Coordinatrice
	Informazione e formazione ed addestramento sul rischio biologico e sulle corrette modalità operative	Attuato	Ripetere in occasioni di modifica delle condizioni di rischio o nuove assunzioni, cambio mansione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
VDT	In occasione dell'acquisto di nuovi arredi o di inserimento di nuove postazioni a VDT, rispettare i requisiti minimi di cui all'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08	Attuato	In occasione della introduzione di nuove postazioni o per acquisti di arredi, ecc.	Coordinatrice
LUOGHI DI LAVORO	Informazione e formazione ed addestramento sui rischi connessi con l'utilizzo del VDT e sulle corrette modalità operative	Attuato	Ripetere in occasioni di modifica delle condizioni di rischio o nuove assunzioni, cambio mansione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	Verificare periodicamente lo stato della segnaletica indicante percorsi e vie di fuga, estintori, idranti, ecc.		Verifica semestrale	Responsabile emergenza
	Verificare periodicamente che i percorsi e le vie di fuga e le uscite di sicurezza vengano mantenute sgombre		Verifica giornaliera visiva	Responsabile emergenza
	Vigilare sulla corretta pulizia dei locali in caso di sversamento di prodotti liquidi ed oli, in modo da ridurre al minimo possibile il rischio di scivolamento		Sistematico	Coordinatrice
	<u>Individuazione e consegna</u> dei dispositivi di protezione individuale e <u>vigilanza</u> sul loro corretto utilizzo	Attuato	Sistematico in occasione di nuove assunzioni, cambio mansione	Coordinatrice
	Informazione e formazione ed addestramento sui rischi connessi con i luoghi di lavoro e sulle corrette modalità comportamentali	Attuato	Ripetere in occasioni di modifica delle condizioni di rischio o nuove assunzioni, cambio mansione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATA O DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	TEMPI DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
ATTREZZATURE	Effettuare manutenzioni e verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro (con particolare attenzione ai dispositivi di sicurezza), in modo da garantire il corretto funzionamento nel tempo delle attrezzature stesse e dei loro sistemi di sicurezza	Attuato	Secondo programma di manutenzione	Coordinatrice in collaborazione con tecnici incaricati
	Vigilare affinché i dispositivi di sicurezza delle macchine non vengano mai manomessi	-	Verifica continua	Coordinatrice
	Nel caso di acquisto di nuove attrezzature, accertarsi che le stesse siano conformi alla legislazione applicabile (sia da un esame funzionale che da un esame della documentazione tecnica)	-	In occasione di acquisto di nuove attrezzature	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e coordinatrice
	Informazione e formazione ed addestramento sui rischi connessi con i luoghi di lavoro e sulle corrette modalità comportamentali	Attuato	Ripetere in occasioni di modifica delle condizioni di rischio o nuove assunzioni, cambio mansione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	<u>Individuazione e consegna</u> dei dispositivi di protezione individuale e <u>vigilanza</u> sul loro corretto utilizzo	Attuato		Coordinatrice

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATA O DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	TEMPI DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
LAVORI IN QUOTA	Vigilare affinché ci sia sempre un corretto utilizzo delle scale per raggiungere postazioni in quota.		Verifica continua	Coordinatrice
ELETTRICO	Effettuare verifica periodica dell'impianto di terra		Verifica biennale	Coordinatrice con affidamento dell'incarico ad Ente Abilitato ai sensi del Dpr 462/01
	Effettuare manutenzione dell'impianto elettrico (verifica degli interruttori differenziali, delle lampade di emergenza, ecc.)	Attuato	Secondo piano di manutenzione	Coordinatrice in collaborazione con elettricista
	Verificare che i cavi di alimentazione delle macchine e delle attrezzature siano integri e non scorrano in zone di passaggio di persone o mezzi		Verifica continua	Coordinatrice
	Verificare l'integrità dei cavi di alimentazione delle varie attrezzature		verifica continua	Coordinatrice

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Art. 28 D.Lgs. 81/2008

TIPO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATA O DI MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	TEMPI DI INTERVENTO	MANTENIMENTO	ADDETTO INCARICATO PER INTERVENTO O VERIFICA
INCENDIO	In generale, fare riferimento alle indicazioni dettagliatamente riportate nel documento di valutazione del rischio incendio, redatto secondo le linee guida di cui all'allegato I del DM 10/3/98		Vedere "valutazione rischio incendio"	
	Aggiornare il documento di valutazione del rischio incendio		A seguito di modifiche delle condizioni di rischio	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	Effettuare l'esercitazione antincendio prevista dal DM 10/3/98	Attuato	Ripetizione annuale	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	Aggiornare il piano di emergenza interna secondo quanto previsto dal DM 10/03/98	Attuato	A seguito di modifiche delle condizioni di rischio	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	Informazione e formazione al personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza	Attuato	Ripetete due volte l'anno	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e coordinatrice
	Formazione specifica degli addetti nominati nella squadra antincendio	Attuato	Ripetere ad ogni nuova nomina,	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
	Formazione specifica degli addetti nominati alla squadra di pronto soccorso	Attuato	Da ripetere con cadenza triennale per la sola parte pratica.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
ATMOSFERE ESPLOSIVE	-	-	-	-
SOVRACCARICO BIOMECCANICO	Informazione e formazione ed addestramento sui rischi connessi al sovraccarico biomeccanico e sulle corrette modalità operative	Attuato	Ripetere in occasioni di modifica delle condizioni di rischio o nuove assunzioni, cambio mansione	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
RISCHI "PARTICOLARI"	Mantenere attiva la procedura per il miglioramento di sicurezza e salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento		In caso di assunzione di personale femminile	Coordinatrice
	Informazione e formazione ai lavoratori di nazionalità straniera con particolare attenzione alla difficoltà di comprensione della lingua italiana		Nel caso di assunzione di lavoratori stranieri	Coordinatrice

ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) MESSI A DISPOSIZIONE

MANSIONE	TIPO DI DISPOSITIVO DI PROTEZIONE	DISPONIBILE	
		SI	NO
Cuoca	Scarpe antiscivolo	X	
	Indumenti da lavoro	X	
	Guanti anticalore	X	
	Guanti in gomma	X	
Insegnante materna	Guanti in lattice monouso	X	

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

SECONDO IL D.M. 10/03/98

♦ **DATI GENERALI**

♦ **MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO**

DATA: 31/08/2020

DATI GENERALI

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE GENERALI

L'attività svolta consiste nell'accoglienza ed assistenza di bambini in età superiore a 36 mesi ma prescolare nelle sezioni "scuola materna".

Nella scuola possono essere iscritti 84 bambini nelle 3 sezioni di scuola materna.

All'interno dell'asilo, i bimbi vengono accuditi ed assistiti nelle attività ludiche e ricreative; le operatrici li assistono a tempo pieno per tutta la mattina e nel primo pomeriggio.

Il personale dipendente è costituito da 6 insegnanti, 1 cuoca e 2 ausiliarie.

I locali della scuola occupano un edificio disposto su tre livelli (piano seminterrato, piano rialzato e primo piano), con struttura portante e pareti divisorie in materiale laterizio. I locali al primo piano non sono utilizzati dalla scuola. L'accesso ai piani avviene attraverso una unica scala. Il riscaldamento è fornito da un impianto a radiatori alimentato da una caldaia a gas metano situata in apposito locale tecnico.

L'Attività è soggetta al campo di applicazione del D.P.R. 01/08/2011 n. 151

74.A	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116n kW, fino a 350 kW.
-------------	--

Certificato Prevenzione Incendi n. 9296

ELENCO DEI REPARTI E/O AREE E PERSONE PRESENTI

Piano	Reparto	Addetti	Disabili	Bambini	Addetti Antincendio
Piano seminterrato	CUCINA-DISPENSA	2	*	/	Vedi allegato 1
	REFETTORIO	4		80	
	CENTRALE TERMICA	*o		/	
Piano terra	AULA ATTIVITA' LIBERE	2		40	
	DORMITORIO	1		60	
	AULE DI SEZIONE	6		84	
	UFFICIO	2		/	
	SERVIZI PERSONALE	**		/	
	SERVIZI BAMBINI	**		/	
	AFFOLLAMENTO MASSIMO PREVISTO	9***		84***	
AFFOLLAMENTO TOTALE		93			

* All'occorrenza verrà individuato dal responsabile delle emergenze un addetto che si occuperà dell'evacuazione degli eventuali disabili presenti

** Non c'è presenza fissa di personale

*** Non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto il personale e i bambini ospitati possono trovarsi in differenti aree della scuola a seconda dell'attività svolta durante la giornata

MISURE INTENSE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO

	AREE / REPARTI	MISURE INTENSE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	
		TECNICHE	ORGANIZZATIVE
STRUTTURE PORTANTI E DIVISORIE	Tutti i reparti: - Struttura portante e pareti divisorie in materiale laterizio - Pavimento in ceramica, e legno pareti in intonaco civile.	Nessuna	Nessuna
ARREDI ED ATTREZZATURE	Cucina: grattugia elettrica, affettatrice, robot da cucina, frigorifero, forno e fornello a gas Dispensa: congelatore, scaffali Refettorio: sedie, tavoli, servoscala Dormitorio: brandine Aule: Banchi e sedie per bambini e adulti, Giochi, Apparecchi audio, Mobilio, Scaffalature Ufficio: arredi da ufficio, computer, fotocopiatrice, stampante, fax Centrale termica: caldaia	Nessuna	- Si raccomanda di tenere spente le apparecchiature elettriche quando non vengono utilizzate - Nel caso di nuovi acquisti di arredi e attrezzatura scegliere materiali ignifughi e col marchio CE - Verificare periodicamente la caldaia con ditta specializzata
MEZZI DI ESTINZIONE	Sono presenti: Piano terra: 2 estintori da 6 kg polvere 34A233BC e 2 estintori 6 lt schiuma 21A233BC Piano seminterrato: 1 estintore da 2 kg CO ₂ 34BC Centrale termica: 1 estintore 12 kg polvere 55A233BC	Nessuna	- Controllare periodicamente che l'accesso agli estintori non sia ostruito o limitato da materiale stoccato anche momentaneamente - Provvedere alla verifica semestrale degli estintori

	AREE / REPARTI	MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	
		TECNICHE	ORGANIZZATIVE
USCITE DI EMERGENZA	● Piano terra: UE1 larghezza 90 cm, UE2 90 cm e UE3 90 cm Tutte le uscite di emergenza sono dotate di maniglione antipanico, di segnaletica e illuminazione di emergenza e l'apertura è verso l'esterno	Nessuna	● Verificare che le uscite di sicurezza vengano costantemente mantenute sgombre ● Verificare quotidianamente che le porte si aprano facilmente e che non vengano tenute chiuse a chiave durante l'orario di lavoro
VIE DI ESODO E ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	Le vie di esodo sono costituite da corridoi e da una scala interna di larghezza >80 cm, dotati di illuminazione di emergenza che permette una rapida e sicura uscita dai locali in caso di emergenza e mancanza di energia elettrica.	Nessuna	● Disporre che le vie di fuga vengano sempre mantenute libere da qualsiasi materiale che possa ostruire le stesse ● Prevedere verifica trimestrale della efficienza delle luci di emergenza e disporre scarica/carica almeno annuale delle batterie ● Verificare periodicamente il livello di conoscenza delle procedure di emergenza da parte del personale anche tramite esercitazioni di evacuazione generale da svolgersi 2 volte all'anno
SOSTANZE PRESENTI	● Aule e servizi igienici annessi: carta e pannolini ● Locale tecnico: metano in rete ● Cucina-dispensa: prodotti per la pulizia, prodotti alimentari	Nessuna	● Mantenere il minimo indispensabile di materiale cartaceo e materiale combustibile in genere

		MISURE INTESA A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DELL'INCENDIO	
		TECNICHE	ORGANIZZATIVE
<u>RISCHIO DI INCENDIO COMPLESSIVO</u>	☐ BASSO MEDIO ☐ ELEVATO	nessuna	• Si raccomanda di tenere spente le apparecchiature elettriche durante le ore notturne • Installare la segnaletica indicante il posizionamento delle valvole di intercettazione del gas metano e dei quadri elettrici • Programmare la manutenzione periodica dell'impianto elettrico con particolare attenzione alle verifiche biennali delle messe a terra e trimestrali dei differenziali • Nel caso di nuovi acquisti di arredi e attrezzatura scegliere materiali ignifughi e col marchio CE • Controllare periodicamente che l'accesso agli estintori non sia ostruito o limitato da materiale stoccato anche momentaneamente • Provvedere alla verifica semestrale degli estintori • Verificare che le uscite di sicurezza e le vie di esodo vengano costantemente mantenute sgombre • Verificare periodicamente che le porte si aprano facilmente e che non vengano tenute chiuse a chiave durante l'orario di lavoro • Prevedere verifica trimestrale della efficienza delle luci di emergenza e disporre scarica/carica almeno annuale delle batterie • Verificare periodicamente il livello di conoscenza delle procedure di emergenza da parte del personale anche tramite esercitazioni di evacuazione generale da svolgersi 2 volte all'anno • Mantenere il minimo indispensabile di materiale cartaceo e materiale combustibile in genere

ALLEGATO 1 – COMPOSIZIONE SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza è costituita dai seguenti addetti, tutti hanno frequentato i corsi specifici di formazione e pertanto sono addestrati all'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo che singolarmente siano in grado di affrontare i principi di incendio.

ADDETTI EMERGENZA	
ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO
Casotti Patrizia Girardi Claudina Laudari Claudia Mangano Rosa Rasà Vincenza Suffritti Jessica	Casotti Patrizia Girardi Claudina Laudari Claudia Mangano Rosa Rasà Vincenza Suffritti Jessica